

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili migliorie introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

Il Bacchiglione avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.
Il Bacchiglione pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SOPRENDENTI

Il Bacchiglione ai suoi abbonati di un anno dà come stenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrion* intitolato:

DUE FRATELLI

Il Bacchiglione mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 23 Dicembre

AVVISO

Essendo verso la fine l'anno 1880 si pregano i signori Abbonati in arretrato di pagamento a voler mettersi in regola entro il corrente dicembre a togliimento di sospensione o ritardo nell'invio del giornale.

L'Amministrazione

RASSEGNA ESTERA

In Francia i preti possono cantare vittoria!

Siccome a Parigi furono levate dalle scuole tutte le immagini sacre in nome della laicità delle scuole medesime, così il Senato deplorò quest'atto.

Il ministro Ferry in tale modo fu battuto; certo non rassegnò le dimissioni, perchè viceversa ha la Camera dalla sua.

Però l'attrito fra le due camere non ridonda certo a vantaggio della Francia.

Intanto vediamo il governo germanico costretto a declinare la responsabilità delle persecuzioni contro gli ebrei. L'agitazione difatti prende gravi proporzioni e nelle stesse pubbliche adunanze hanno luogo atti di violenza. Davvero è curioso che il governo germanico voglia approfittarne per togliere la libertà delle adunanze.

Ma già Bismark è sempre uguale; la libertà egli non vuole sapere che cosa sia: non la rispetta oggi contro gli Ebrei e domani tenta col loro pretesto una nuova lotta contro i progressisti, come colle leggi di maggio imbavagliò ogni libertà della Chiesa.

Egli è sempre coerente nel negare la libertà a tutti.

Non sappiamo però come la nazione possa guadagnare in disperdere così le forze pubbliche, mentre lo stato economico del paese è tanto disastroso e spaventevole, specialmente per le leggi protezioniste che deviarono la massima parte del commercio.

Queste lotte pacifiche hanno rivalso in nuovi fatti di guerra.

Mentre il progetto dell'arbitrato turco-greco accenna a camminare ancora di più, gli inglesi ed i russi fanno sapere che le loro armate si battono in estremi punti con opposta vicenda.

I russi battono i Tekke e assodano in tale modo il loro dominio nel centro dell'Asia. Invece gli inglesi vengono battuti nell'estremo sud dell'Africa.

Questi avvenimenti si ripercuotono su quelli dell'Europa. I russi fanno crescere la loro influenza in ogni sito e meglio circondano la Turchia nell'Asia, mentre tanto è sconvolta in Europa. Gli inglesi, quasi non bastassero le agitazioni dell'Irlanda, devono distrarre truppe e denari anche in Africa.

I russi però avranno la meglio nelle armi, ma invece continuano a vedere il loro paese agitatissimo.

Nuove congiure minacciano la vita dello Czar: anche questa volta si scopre che una stazione ferroviaria dove egli aveva a passare, era minata.

L'opera delle sette è quindi tuttora vivissima in Russia; il mite governo di Loris Melikoff non è bastato a calmarle. I Russi vogliono libertà completa e per ottenerla si vogliono ad ogni costo sbarazzare dello czar che vi forma il grande ostacolo.

I Russi intanto hanno minore forza per gravitare sulle sorti dell'Europa!

CORRIERE VENETO

COLLEGIO

CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Abbiamo detto che il dott. Antonio Tolomei è il rifiuto del Collegio di Montebelluna, i cui elettori lo hanno lasciato sdegnosamente sul lastrico.

La seguente corrispondenza che riceviamo appunto da Montebelluna, prova la verità del nostro asserito.

La leggano e la ponderino gli elettori di Cittadella-Camposampiero — e vedano se loro conviene eleggere a deputato l'uomo che altri elettori han ritenuto indegno dell'alto ufficio:

Montebelluna, 21.

Montebelluna tenne dietro con vivo interessamento alla lotta iniziata Domenica scorsa nel collegio di Cittadella tra il nostro ex deputato Tolomei e l'ing. Squarcina.

Le ragioni che fecero cadere il neghittoso letterato nelle elezioni del 1876 ci sembrava giustificassero il suo ostracismo da qualunque collegio che desidero avere un rappresentante di fatto più che di apparenza.

Nessuno ignora come egli, in opposizione perfino alla Destra più pura, abbia scritto ai suoi elettori di qui di non trovar necessaria la riforma elettorale che tutti, più o meno larga, reclamano; ed è noto che, allontanandosi egli dalla frazione ragionevole del suo partito, combatterà per innata intransigenza l'abolizione del corso forzoso, piaga del nostro paese.

Ha misurato il collegio di Cittadella la responsabilità che va ad assumersi eleggendo un deputato che, pur conoscendo i bisogni e le aspirazioni della Nazione, fieramente le osteggerà a solo scopo di opposizione? Il suo voto non sarà di quelli che si pesano, i suoi stessi fautori non riconoscendo in lui la stoffa dell'uomo politico, ma pure sarà un voto e conterà per uno nelle prossime decisive tenzoni.

Il Tolomei lasciato ai suoi studi prediletti (per quanto glielo permetta la fenomenale infingardaggine) farà qualche po' di bene a sè stesso; chiamato alla politica, per la quale assolutamente non è nato e che tutt'al più gli servirà di diversivo, potrà far del male al paese e alle istituzioni stesse. Le quali, è inutile illudersi, coi tempi che corrono hanno bisogno di uomini che i tempi comprendano.

Gli elettori di Cittadella, col buon senso che hanno dimostrato raccogliendo sul nome egregio dell'ing. Squarcina un numero di voti non temuto nè previsto dagli avversari, non possono esitare e con un diligente lavoro e accorrendo numerosi alle urne, possono e devono risparmiarsi al loro collegio l'onta di essere rappresentato da un oppositore sistematico; dal Tolomei, cui solo ed unico Dio è IL DOLCE FAR NIENTE.

S'interrogano un po' questi elettori di Montebelluna e si sentirà come ho sentito dir io: Tra BERTANI e Tolomei preferisco il primo che lavora! Chi si esprime in tal modo è nè più nè meno che un MODERATO, che ha dato una volta il suo voto al candidato di Cittadella.

S'interroghi il Sindaco di Montebelluna e vi dirà che neppure QUATTORDICI lettere seppero svegliare dall'alto sonno il Tolomei, il quale anzi non trovò comodo di rispondere, quantunque trattassero tutte dei più vitali interessi del collegio, come la questione del Montello, che dal Tolomei, oltre che negletta, fu posta a dormire.

Infine sappiano gli elettori di Cittadella che al banchetto offertogli, dopo sette od otto mesi di infelicitissima prova, intervennero venti o ventidue elettori rurali, condotti e pasciuti da uno dei soliti capocchia.

Ed ora, all'urna.

Un Ateo-pretino

Bisogna essere molto goffi, molto allocchi, per obbligare gli avversari ad uscire dalla riserva che si erano imposta, ma quando si crede di adottare di questi espedienti la colpa ne ricade su quei furbi che obbligano ad adoperare le armi da essi fornite.

Ecco cosa si legge in un giornale intimo del sig. Tolomei:

« Dove ha educato, dove educa i suoi figli che sono tanta parte del gentile animo suo? »

« Sarà combinazione, ma li educa in un Istituto diretto da un prete cattolico, apostolico, romano. »

« Di tre volte che noi abbiamo avuto l'opportunità di visitare l'amico (!) nella sua casa in campagna, due di quelle volte vi ci siamo incontrati con un prete, il quale non era là certamente per farsi mangiare dal Tolomei, ma quale ospite gradito della famiglia, quale guida ed istitutore dei figli. » (Giornale di Padova, anno XV, n. 353, edizione della sera, 3^a pagina, 3^a colonna).

Povero dott. Tolomei! Come egli ricorderà tosto i vecchi proverbi: « Dagli amici mi guardi Dio! » e *on n'est jamais trahi que par les siens.*

In verità, bisogna essere molto intelligenti per gettare così sopra uno che si chiama proprio amico il ridicolo e l'insulto; bisogna essere molto abili per rivelare fatti di famiglia che non onorano un amico, e che gli avversari taciano perchè ripugnano dalle particolarità famigliari.

Pure sebbene questa brava gente pensa di giovare così all'amico, noi non vogliamo approfittare neppure di questo loro quarto d'ora... di talento.

No; abbiamo promesso di non combattere troppo vivamente la candidatura del dott. Tolomei, e vogliamo mantenere la parola.

Solo, provocati, sfidati, con incredibile mancanza di tatto, diremo una cosa:

Senza andar in campagna dal dott. Tolomei, sapevamo che l'ateo tiene i figli in educazione da un prete (liberale!)

Sapevamo che nella casa del miscredente dott. Tolomei, bazzicano dei preti « guida ed istitutori »... di persone di sua famiglia.

Ma lo tacemmo; ci bastava notare per sintesi la contraddizione

di questo *positivista-quelfo*, di questo *libero-pensatore*, che vuole insegnato il *clericalismo* nelle scuole comunali e nella sua famiglia; ma ci ripugnava scendere all'analisi.

Il *Giornale di Padova* lo ha voluto fare; ha voluto colpire la guancia del dott. Tolomei d'un nuovo schiaffo, dopo quello che ha ricevuto il giorno del ballottaggio, in un collegio dove tutti i suoi predecessori riuscirono a primo scrutinio; e tal sia di lui.

Noi avevamo già fatto capire, ma con bei modi, che il dott. Tolomei, tempra debole, natura ateniese della decadenza, era una *contraddizione in termini* e che questa era il suo lato debole — il *Giornale di Padova* invece di sfuggire la questione, ha voluto constatare l'amore per i preti del difensore di Satana, della ragione e della scienza; e noi vogliamo scivolare sui fatti narrati dal *Giornale di Padova* che ci condurrebbero ad aspre conclusioni.

Solo il *Giornale di Padova* che è così buono ci permetta di rivolgergli una preghiera:

Egli, che ha rivelato al mondo l'amore per i preti e « per quella bella figura di frate che fu S. Antonio » dell'eretico Tolomei, non potrebbe altresì strappare i veli a quella notissima e famosa *generosità* che tanto distingue lui ed i suoi, in modo che i Tolomei sono conosciuti come la provvidenza del distretto di Camposampiero?

Il *Giornale di Padova* che è tanto abile nelle rivelazioni, riveli anche questa: ed egli avrà terminato di incoronare la fronte del poeta-ateo-pretino-munificente dott. Tolomei.

La paura

DEL GIORNALE DI PADOVA

Il *Giornale di Padova* ha PAURA. Egli scongiura tutti i santi, scomiglia tutti i segreti ripostigli del suo tabernacolo e torna alla carica con una sola meschinissima arma: la lettera di rinuncia dell'ingegnere Squarcina. E che vuol dir questo! Se di fronte a pochi elettori l'ing. Squarcina ha declinato modestamente l'incarico, perchè questi pochi elettori, perchè tutto il nobile collegio di Cittadella-Camposampiero non avrà diritto di portarlo sugli scudi? Forsechè la modestia sarà un ostacolo a rappresentare il paese? Forsechè le virtù umili, laboriose dovranno dar il posto all'ostentazione? Forsechè il suffragio popolare non è sovrano e come tale giudice inappellabile anche della volontà degli individui? Forsechè l'interesse della nazione non è superiore all'interesse privato d'un particolare? — Rimediti questi pensieri il *Giornale di Padova*, rispetti il suffragio degli elettori e lasci libera almeno per questa volta la volontà d'un solo collegio della nostra provincia.

Per sballarle grosse, ma grosse bene e con una sicumera da far rizzare i capelli anche alle palle da bigliardo, noi crediamo che non ci sia al mondo nessuno della forza dell'ottimo e impareggiabile *Giornale di Padova*.

Sentitene una:

«Nei quesiti morali e sociali, che si sono agitati e si agitano ancora in Italia, Tolomei segue la scuola dall'unico grande uomo di Stato, che noi abbiamo avuto del *Ca-vour*.»

Buum!

Sentitene un'altra:

«Volendo paragonare il Tolomei a qualcuno dei pensatori viventi, noi non vi troviamo maggiori punti di, analogia che con Giulio Simon.»

Buum! Buum! Buum!

Accidenti che spari! A Venezia le si chiamano o *lusagne* o *trombonate*, a seconda dei casi.

A Cittadella e a Camposampiero come le si chiamano?

Con un nome solo: Oltraggi.

Oltraggi al senso comune non solo, ma oltraggi altresì al corpo elettorale, al quale si regala in questa maniera una patente d'ignoranza, istituendo dei paragoni che solo, la *tola*, del giornale della consorzeria può creare.

Protestino gli elettori contro chi abusa della loro buona fede e fa di loro le più matte risate.

Questi consortoni s'abbassano a cercare i voti dell'elettore più umile, nè rifuggono dal porre in pratica qualunque illecito mezzo, e se sono riesciti ad abbindolarlo per bene, non hanno nemmeno il pudore di tenerlo segreto.

Elettori di Cittadella-Camposampiero; state in guardia!

Una corrispondenza da Padova al *Tempo* di Venezia analizza le cause per cui il Tolomei e la consorzeria che lo porta fecero domenica il fiasco del ballottaggio.

Ecco come si esprime il corrispondente:

Se voi scendete ad indagare la causa pella quale il miglior uomo di destra a Padova abbia così miseramente naufragato, in onta alle lettere del Cavalletto e alle raccomandazioni della *Costituzionale* padovana e ai quattrini spesi per rassicurare gli elettori, la dovete trovare in questo che il Tolomei è di Destra, cioè appartiene a quel partito che ha rovinato, senza pietà, il contribuente italiano in genere, e specialmente il contadino.

I buoni massai di Cittadella-Camposampiero nulla sanno del poeta (!) dell'*assessore scolastico*, dello *spirito calembourista*; essi sanno solo: che Tolomei ha votato contro l'abolizione del macinato, che Tolomei se andasse alla Camera andrebbe a sedere a Destra, tra quei signori che per ispirito di parte avversano l'abolizione del corso forzoso e l'allargamento del voto politico.

I bravi massai di Cittadella-Camposampiero che non vivono nelle nuvole, ragionano così: Tolomei è stato ancora deputato, di Montebelluna; e gli elettori di questo collegio se ne sono, al più presto liberati. Ma perchè se il Tolomei fosse quel bravo uomo che ci racconta il *Giornale di Padova* gli elettori di Montebelluna l'avrebbero piantato in asso? Dovremo noi, proprio noi raccogliere i rifiuti degli altri?

Non hanno tradotto Lucrezio gli operai, gli agricoltori e i possidenti di Camposampiero e Cittadella, ma essi nutrono la debolezza di preferire a deputato un uomo come Giovanni Squarcina, la cui vita fu ed è tutta consacrata al lavoro, ad un uomo come il Tolomei che non ha fatto nulla pel suo paese quando aveva e braccia

e cervello validissimi per servirlo, come era suo dovere.

Per gli elettori coscienziosi e liberali la scelta non può essere dubbia: essi domenica ventura voteranno compatti per G. Squarcina.

COLLEGIO DI CHIOGGIA

Noi abbiamo fede che l'idea di rieleggere l'ineleggibile onor. Micheli sarà abbandonata.

Imperocchè noi comprendiamo la gratitudine che gli elettori di Chioggia sentono per il loro deputato che con tanta premura e disinteresse li rappresentò alla Camera.

Ma non comprendiamo affatto che questa gratitudine di un collegio debba recar danno alla Nazione intera.

Infatti la rielezione Micheli sarebbe nulla; prima che l'attuale Camera si sciogla, e ci vorrà almeno un'anno, il collegio dovrebbe essere riconvocato in febbraio, poi in marzo, poi in aprile, poi in maggio, poi in giugno, poi in novembre, ad ogni annullamento.

Chi è che può assumersi la responsabilità di una tale stranezza?

E intanto la Camera voterà la legge elettorale e quella sul corso forzoso senza il deputato di Chioggia!

E intanto finchè il Senato abbia approvato la legge elettorale, e chi sa quanto ci vorrà, Chioggia non avrà deputato!

È impossibile che l'on. Micheli, il quale è un uomo serio, si adatti a tale strageganza, a tale anomalia.

Noi che abbiamo il sistema di parlare senza ambagi ad amici e nemici, noi che non abbiamo mai preferenze personali, di fronte all'interesse pubblico, disapproviamo e biasimiamo un feticismo che ci farebbe credere di essere in India.

D'altronde se alle elezioni generali si vorrà rieleggere l'on. Micheli, chi lo impedirà agli elettori Chioggiotti?

Ma intanto occorre un deputato che voti, che militi alla Camera; di guisa che, col permesso aiuto dell'on. Micheli fuori della Camera, Chioggia potrà dire di avere due deputati e sarà meglio di averne uno... per ridere.

Non è possibile che un collegio avveduto e serio come quello di Chioggia compia un'atto che non avrebbe senso.

Da Treviso.

22 dicembre 1880.

Il Consiglio Comunale radunatosi ieri a sera alle 7 in sessione straordinaria si occupò con qualche trasposizione di alcuni dei vari argomenti posti all'ordine del giorno. Il primo di cui, il Consiglio doveva trattare era quello della rinnovazione della Giunta essendo questa tutta dimissionaria. Il Sindaco credette opportuno di premettere la storia di questa Giunta eletta, rieletta e modificata in varie tornate e che non restò al suo posto se non per effettuare l'inchiesta sugli impiegati municipali, promossa dal Consiglio stesso. Il Sindaco, messo alle strette da osservazioni ben fatte, dovette lasciar comprendere che egli si riserbava di barcamenare secondo il vento che sarebbe spirato nel Consiglio. Fatto lo spoglio dalla votazione su 26 votanti si trovarono 19 schede bianche e un nome raccolse 5 voti. Il Sindaco voleva sospendere la seduta, fattogli osservare che non c'era ragione di questo, si tentò il secondo scrutinio e le 19 schede bianche si mutarono in 25.

Il Sindaco dichiarò allora che la mattina seguente avrebbe rassegnato le proprie dimissioni nelle mani del Prefetto, dichiarazione che non fece né caldo né freddo sull'intero Consiglio.

Siamo così in crisi completa; non resta quindi che far voti ch'essa abbia a produrre ottimi effetti e che la nostra amministrazione comunale abbia a cadere in mani che sappiano assicurare e tutelare gli interessi generali del paese.

Si discussero poi altri argomenti.

Fu stabilito che venga modificato il bilancio preventivo pel 1881, ritenendo la sovrimposta comunale nella stessa misura del corrente anno e non coll'aumento prima deliberato e poi eliminato in seguito specialmente del maggior reddito conseguito nell'appalto del dazio.

Con qualche modificazione fu adottato il nuovo statuto del Monte di Pietà che andrà in vigore col 1 gennaio 1882.

Si deliberarono alcuni storni sul bilancio dell'anno in corso e per ultimo in seduta segreta vennero ammesse alcune domande di sussidio a studenti dell'Università.

Oggi il Consiglio si raduna nuovamente. Vedremo.

Siebel.

Asolo. — Si scrive che negli scavi di Asolo siensi offerte tracce per stabilire che i vasti ruderi trovati nelle scorse anni appartengono ad un teatro. I numerosi frammenti di marmi, resti di colonne, interi capitelli, cornici, mosaici, ecc. dimostrano chiaramente la ricchezza degli ornati, lo spazio occupato e la grandiosità del teatro. Si fa voti perchè al diligente scopritore sieno forniti i mezzi necessari pel proseguimento dei lavori che conducono alla scoperta di tanti tesori.

Chioggia. — Lunedì avrà luogo l'appalto del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra Adria e Loreo, sul dato d'asta di lire 374,821.

Treviso. — I segretari Comunali della Provincia sono convocati il 24 corr. alle 11, nella sala municipale di Treviso per deliberare sulle disposizioni da prendersi pel Congresso di Roma.

Udine. — I Deputati provinciali diedero un banchetto d'addio al Prefetto comm. Mussi. La riunione riuscì cordialissima.

Il Consiglio della Società Operaia pubblicò il Resoconto finanziario di novembre. Si introitarono L. 900:90 se ne spesero 993:79 — e il fondo rimase alla fine del mese di lire 111,093:39. Al Fondo vecchi si introitarono L. 49:60, se ne spesero 39, ed esso salì a L. 3193:35. — Il Consiglio stesso incaricò la Presidenza di accordarsi colle altre Associazioni cittadine per una commemorazione funebre di Vittorio Emanuele, da tenersi il 9 Gennaio.

Vicenza. — Domenica l'Associazione dei volontari vicentini tenne l'adunanza generale che riuscì numerosa ed ordinata. Il Presidente esposse lo stato morale dell'Associazione — vennero approvate alcune modificazioni allo Statuto e approvato il bilancio 1879.

ADULAZIONI

Noi abbiamo un profondo disprezzo per le adulazioni, le quali da qualunque parte provengano ed a qualunque personalità sieno dirette non fanno se non provare la servilità dell'animo di chi le pronuncia.

Nel discorso pronunciato dall'on. Sella all'Accademia dei Lincei troviamo appunto una di queste adulazioni che rivoltano, e la riportiamo.

Ecco le precise parole dell'on. Sella:

«Non ho parole per significare i sentimenti dei Lincei. Dacchè fu annunciata la presenza delle Vostre Maestà a questa seduta, quasi mi pare che i grandi uomini, i quali tre secoli fa, raccolti dal Cesi e capitanati dal Galileo fondarono l'Accademia dei Lincei, abbiano dovuto prevedere colla intuizione che è propria del genio, che il giorno del trionfo della verità sarebbe pur giunto.

«Ed essi hanno dovuto benedire le persecuzioni e le torture che la scienza loro procacciava, se hanno pensato che acceleravano il giorno, in cui un Re futuro dell'Italia una sarebbe venuto nella loro Accademia ad incoraggiare i loro studi prediletti, ed a contribuire potentemente alla prosperità ed alla grandezza d'Italia. (Vivi e prolungati applausi).»

Son necessari i commenti?

Contro la pellagra

La commissione incaricata di studiare il terribile flagello della pellagra, il quale flagello rende inabili ben 100 mila lavoratori, presenta un fascio di proposte, a suo avviso, atte a combattere il tremendo morbo.

Le principali di tutte queste proposte sono rivolte a curare con tutti i mezzi possibili consentiti dalle leggi, che venga escluso il commercio del Mais guasto, a provvedere affinché meglio vengano sorvegliate e curate le condizioni igieniche, nonché quelle delle acque delle quali vien fatto uso e ciò promuovendo con premi l'impianto di pozzi od adottando altri provvedimenti intesi a rendere potabili le acque medesime.

Furono del pari votati premi, per incoraggiare l'impianto di forni sociali per la fabbricazione del pane e per l'essiccazione del Mais; procurando con la distribuzione di coppie di conigli di favorire la diffusione dell'allevamento di questi animali, onde servano a migliorare l'alimentazione del contadino nelle località in specie ove è affetto dal terribile male.

Finalmente si deliberò che vengano fatte raccomandazioni speciali alle opere pie, alle associazioni agrarie e comizi, affinché curino ogni mezzo di istituire premi ad incoraggiamento per gli scopi di cui sopra, valendosi anche delle conferenze domenicali e serali per diffondere le notizie sulle cause della pellagra, e soprattutto sull'utile materiale che si può ritrarre dall'associazione intesa a promuovere l'uso dei forni sociali.

CRONACA

Pel capo d'anno. — Anche quest'anno per esonerare dalle visite in occasione del nuovo anno la Congregazione di Carità, dispose per la vendita di viglietti.

Essi costano lire due ciascuno.

I cittadini si leveranno in questo modo un incommodo e faranno così assieme un'opera di carità.

Tiro a segno. — Il signor Bovoletto Tommaso ha aperto per soli abbonati una partita a premi che incominciata il 19 dicembre durerà sino al 19 gennaio p. v.

Vi saranno quattro grandi premi consistenti in un fucile da caccia a percussione centrale, un fucile da caccia Laffossé, un Wetterly d'ordinanza ed una medaglia d'oro di secondo grado. Oltre a questi premi verranno consegnate anche una medaglia d'oro di terzo grado e tre d'argento. Tutto questo per le armi da guerra, genere, alla distanza di metri 150.

Vi sarà gara anche a pistola alla distanza di metri 25. Vi saranno medaglie d'argento di prima seconda e terza classe.

Naturalmente i premi verranno aggiudicati a quanti ottenessero il dato numero di punti: cosicché molti potrebbero essere i premiati; soltanto nei quattro premi della prima categoria si deciderà con tiri speciali.

Prima che le leggi rendano il tiro obbligatorio, è necessario che tutti i cittadini approfittino spontanei dei mezzi loro forniti.

Si noti che naturalmente ci sarà da divertirsi. I tiratori non possono mancare.

Caffè Vittoria. — Abbiamo parlato altre volte di questo eccellente caffè e se gli dedichiamo ora altre due righe di *soffietto*, lo facciamo perchè esso lo merita davvero.

I ristauri che il nuovo conduttore sig. Edoardo Bocchini vi fece, senza lesinare sulla spesa, sono compiti ed hanno ridotto assai eleganti le sale dell'esercizio.

Le consumazioni tutte vi sono eccellenti, i prezzi discretissimi, e continuando così, il sig. Bocchini può star certo di far degli affari d'oro, quali noi gli auguriamo di gran cuore.

Ubbriaco fradicio. — Erano

le dieci di sera: e un uomo ubbriaco fradicio in via Turchia cadeva a terra, riportando ferite alla testa.

Le guardie municipali lo raccolsero e trasportarono direttamente al Civico Ospitale.

Teatro Concordi. — Le prove dell'*Africana* vanno a gonfie vele. Avremo uno spettacolo da capitale, e certo quale a Padova non siamo più avvezzi ad avere.

Gli artisti, signore Bernau-Gallignani e De-Santis, i signori Parboni, Bresciani, Campello, sono nomi che da soli bastano ad assicurare un pieno successo.

In prova però di quanto di essi sieno apprezzati e ricercati è bene che il pubblico conosca i maneggi teatrali (non elettorali) per portarli via. Il Parboni ebbe replicati telegrammi da Ponchielli, e questa direzione da Ricordi per eccitarlo a lasciare la piazza di Padova con rilevanti offerte di maggior lucro. Venne anzi offerto alla direzione un regalo di 10 mila lire per averlo. Il Parboni, che ai meriti d'artista aggiunge quelli di perfetta lealtà e cavalleria, rifiuta e sta fermo alla nostra piazza.

Così fu pure tentato pel tenore Bresciani per Napoli ed egli tenne eguale nobile condotta. E così pel nostro direttore Pomà.

Ciò torna ad onore degli artisti e della presidenza che seppe scriverli.

Spetta ora al pubblico l'apprezzarli come meritano.

Contrabbando. — Erano zigaretti quelli che un veneziano andava smerciando per la città, e li diceva *egiziani*, tanto è vero che ciò stava scritto anche sull'etichetta della scatola.

Entrando, fra gli altri luoghi, in farmacia ai Servi, diceva:

— Signor farmacista, vuole zigaretti?

— No: gli rispondeva l'altro. Non ne fo uso.

Trovavasi presente altra persona che fattasi alla sua volta appresso al contrabbandiere si mostrava disposta a condurlo presso un suo amico che ne avrebbe certamente comperato perchè ne era appassionatissimo.

L'altro si pose a ringraziare e uscirono assieme entrambi. Ma quale fu la sua meraviglia quando colui che si era così gentilmente esibito, chiamò un soldato che passava e fu dichiarato in arresto tanto egli che uno che l'attendeva fuori della farmacia? Quella difatti era una guardia di questura travestita. Perquisitone il domicilio gli furono trovati sei di questi pacchi.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Una al di. — Bernardino domanda al suo illustre genitore:

— O, dimmi, chi erano i Fenici?

— I Fenici!... Furono gli inventori dell'acido fenico.

Bollettino dello Stato Civile

del 20

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2

Matrimoni. — Rovati Agostino di Giulio, negoziante, celibe, con Gava Maria di Giacomo, cameriera, nubile — Miazio Vincenzo di Francesco, fchino, celibe, con Klavora Cecilia di Francesco, domestica, nubile; tutti di Padova. — Zuccaro Giacomo fu Luigi, commerciante, celibe, di Milano, con Pittarello Colotti Eleonora Talia di Antonio, possidente, vedova, di Padova.

Morti. — Corbini Marcello di Francesco, di mesi 2 e giorni 20 — Mucicella Luigi fu Andrea, d'anni 69, industriale, vedovo — Due bambine esposte di pochi mesi; tutti di Padova. — Tonin Bellamio Angelo fu Bernardo, d'anni 69, coniugata, villica, di Campodoro.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si sono iscritti per parlare in favore del progetto di legge per la riforma elettorale gli onorevoli: Lacava, Maurigi, Berti Domenico, Brunetti,

Sorrentino, Branca, Sanguinetti, Pandolfi, Boruso, Di Pisa, Giovagnoli, Fortis, Grossi, Berio, Oliva, Guala, Genala, Trompeo, Alvisi. Parleranno contro il progetto gli onorevoli: Codronchi, Fortunato, Berti Lodovico, Corbetta, Tenani, Arbib, Panattoni, Toscanelli, Bonghi, Bizzozero, Chimirri, Luporini, Nocito, Zucconi, Sonnino, Saladini, Gessi, Incagnoli e Indelli. L'on. Tajani parlerà in favore dello scrutinio di lista.

La Commissione incaricata di studiare sul progetto per l'abolizione del corso forzoso, ha formulato le domande pel ministro delle finanze. Questi acconsente ad abbreviare il termine di quindici anni per le pensioni da liquidarsi, ed assicurò di essere certo di migliorare il prestito, lasciando comprendere che sarà assunto dal Rothschild a condizioni migliori di quelle indicate nel suo progetto per l'abolizione del corso forzoso.

La Commissione rinviò le ulteriori decisioni a dopo le vacanze, incaricando la sotto commissione di completare nel frattempo gli studi.

Notizie estere

Le società democratiche viennesi si occupano di organizzare delle petizioni in massa pel suffragio universale.

Telegrafano da Costantinopoli: Il Sultano ha ordinato lo scioglimento della Lega albanese.

I socialisti francesi si organizzano per le prossime elezioni. Non viene loro concessa la licenza per le riunioni.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 22.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'entrata pel 1881, interrotta al capitolo 25, concernente le dogane e i diritti marittimi ch'è approvato insieme al capitolo 26.

Sul capitolo 27, che riguarda i tabacchi, Di Pisa rileva la differenza del trattamento fatto ai magazzinieri della vendita tabacchi in Sicilia di fronte agli altri del regno e prega il ministro la faccia cessare.

Magliani, ministro, dichiara di accettare la giusta raccomandazione. Viene approvato il capitolo 27.

Sul capitolo 28, Mussi dimostra come la nutrizione sia la prima base del buon stato igienico e morale dell'uomo e il sale uno dei principali elementi di buona nutrizione, quindi non sia da buon governante mettere sul sale una tassa ch'egli chiama una ingiustizia economica. Propone perciò che si diminuisca la tassa di cinque centesimi al chilo, persuaso che la finanza nulla perderà, perchè la diminuzione della tassa farà crescere il consumo. Cominci il governo a mantenere quella promessa abolizione della tassa sul sale che fece al paese per bocca dell'augusto Re Vittorio Emanuele, appena la Sinistra sali al potere.

Cairoli, ministro, protesta che il governo ha promesso anzitutto l'abolizione progressiva del macinato e del corso forzoso e tenne promessa con vantaggio del popolo molto più efficace che non sarebbe la diminuzione sul sale.

Solimbergo raccomanda si procuri di attuare questa riforma.

Branca, relatore, osserva essere la questione complessa con la riforma di tutto il sistema tributario e spera che il governo lo studierà e presenterà delle proposte eque.

Magliani dice che è un ideale da carezzare, ma senza pur volere contraddire a Mussi non potrebbe ora accettare alcuna diminuzione, perchè già va scemando il consumo del sale.

Cavalletto protesta contro ogni insinuazione politica in siffatte questioni d'interesse generale in cui tutti i rappresentanti del paese devono avere unicamente di mira il suo bene.

Di Lenna fa alcune considerazioni sulle ragioni, onde il consumo del sale agrario è diminuito, al che Magliani risponde essere anche questa una cosa che si va studiando sulla esperienza.

Sperino spiega qual sia l'importanza del sale sull'organismo umano, per concludere esser meglio diminuire questa tassa e compensare l'erario con aumento di quella sulle bevande alcoliche che sono perniciosissime. Propone un ordine del giorno per invi-

tare il ministro a proporre una legge in questo senso.

Magliani dichiara di accettare la diminuzione improvvisa dalla Commissione, non quella di Mussi, perchè varierebbe per incidente quella organica.

Quanto all'ordine del giorno di Sperino promette di tenerne conto nel complesso della riforma tributaria.

Sperino prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

La Porta prega Mussi di differire la sua proposta, perchè alla vigilia della grande riforma dell'abolizione del corso forzoso non sarebbe prudente qualsiasi diminuzione di imposte.

Morana oppone la questione pregiudiziale perchè la proposta Mussi modifica una legge e ciò non può farsi senza darne preventivo avviso alla Camera.

Il Presidente obietta a Morana che quando si discute il bilancio delle entrate si discutono le leggi che lo regolano, quindi queste si possono modificare.

La Porta e Nicotera appoggiano la teoria del presidente, come conforme ai precedenti parlamentari e non ammettono la questione pregiudiziale che lederebbe le prerogative della Camera.

Morana insiste.

Ercolo fa considerazioni in proposito.

Romeo propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Magliani prega Mussi a formare della sua proposta un progetto di legge speciale, perchè egli non l'accetta soltanto come parte della legge di questo bilancio.

Nicotera e Del Vecchio propongono il seguente ordine del giorno: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro passa alla votazione del capitolo. »

Romeo ritira il suo ordine del giorno e associasi a quello di Nicotera che il ministro accetta e la Camera approva.

Rispinge poi la seguente proposta di Mussi e la tassa sul sale pel 1881 è ridotta a cent. 50 il chilogramma.

Approvansi i rimanenti capitoli, secondo le proposte della Commissione e nella somma complessiva di lire 1,410,746,327; nonchè gli articoli della legge relativa.

Approvansi poi l'articolo unico di legge per la convalidazione dei decreti reali sul prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste pel 1880. Nonchè l'ordine del giorno della Commissione: la Camera ritenere che detto fondo sia destinato a spese non prevedute, nè potuto prevedere all'epoca dei bilanci, o delle leggi speciali, ovvero a spese per fatti nuovi verificati posteriormente di urgenza e non impegnativi dei futuri bilanci.

Approvansi anche, senza discussione gli articoli dei seguenti disegni di legge; nuova proroga dell'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate; proroga degli accordi di commercio e navigazione col Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Svizzera; convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Rumania conclusa a Roma nel 23 marzo 1878.

Il ministro Baccarini presenta due disegni per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificazione della parte settentrionale delle Valli di Comacchio e per l'autorizzazione, e riparte in diversi esercizi le spese occorrenti a bonificazione dell'Agro Romano.

Procedesi alla votazione segreta sui progetti di legge discussi che risultano approvati.

Baccarini presenta la relazione sui lavori di sistemazione del Tevere nel 1879.

La Camera sospende le sue sedute fino al 24 gennaio.

SENATO

Seduta del giorno 22

Ha luogo la votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sulla cassa depositi e prestiti, sul fondo pel culto, e sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico.

Si discute il progetto di proroga del corso legale.

Morana critica la nuova proroga del corso legale, esprime il timore che il progetto per l'abolizione del corso forzoso produca soltanto dei risultati effimeri, poichè non lo si fa precedere dall'abolizione del corso legale e dal riordinamento degli istituti di credito. Accusa il ministero di avere invertito l'ordine della procedura, senza che comprendasi le ragioni di tale improvviso mutamento.

Niccoli, ministro, assicura che il ministero ebbe gravissimi motivi per persuadersi che giammai sarebbesi giunti all'abolizione del corso forzoso,

volendo farvi precedere la soppressione del corso legale. Il ministero ha creduto di non poter lasciar passare un momento singolarmente propizio per l'abolizione del corso forzoso. Il ministero insisterà sopra tutti i punti essenziali del suo progetto. Se qualcuno di tali punti venisse dal Parlamento respinto il ministero riconoscerà di avere sbagliato. Esso spera potersi col concorso di tutti precedere all'abolizione del corso forzoso, mediante una legge la quale non produca le scosse e i pericoli che sembrano temuti dall'onor. Maiorana. Parimenti il ministero crede che non possa nuocere, ma giovare, di porre alquanto il riordinamento dell'istituto di credito alla abolizione del corso forzoso, mentre proponendosi contemporaneamente tutti i provvedimenti avrebbe potuto crearsi un vero pericolo.

Finali dichiara che l'ufficio centrale riserva il suo giudizio riguardo alla questione del corso legale e al riordinamento dei Banchi. Quanto al progetto attuale è impossibile non accettarlo a fronte del progetto di abolizione del corso forzoso.

Approvansi l'articolo del progetto.

Approvansi pure i seguenti progetti: 1° per l'impianto d'un sifilcomio a Roma; 2° per la leva marittima sui nati del 1860.

Tutti i progetti approvati adottansi a scrutinio segreto.

Il ministro presenta il progetto relativo agli impiegati cessati dei consigli degli ospizi nelle provincie meridionali e ne chiede l'urgenza; vengono presentati i bilanci del tesoro e dell'entrata per quali pure è chiesta l'urgenza, ed altri progetti votati oggi stesso dalla Camera dei deputati. Domani seduta alle 2.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Fu già depositato al banco della presidenza un ordine del giorno pel suffragio universale incondizionato firmato da Sidney Sonnino, Mameli, De Pretis, Fortunato, Ciardi e Giera.

Guàla e Brioschi lavorano attivamente per l'inchiesta ferroviaria parlamentare.

Pepoli, Mischi, Digny, Saracco e De Cesare furono nominati dal Senato commissari per il progetto delle ferrovie complementari.

Si smentisce che il governo ottomano abbia fatto reclami all'italiano per presunti arruolamenti in pro della Grecia.

Notizie estere

Il Diritto conferma l'opposizione del bey di Tunisi per la concessione dell'Enfida fatta da Kerredin; vi si aggiunge l'opposizione di un suddito britannico, il cui console ha protestato ormai presso il bey e il consolato francese.

In Austria si sta studiando il modo per attuare la deliberata annessione dei confini militari all'Austria.

La Grecia fece un prestito di quaranta milioni; vi entra anche la Banca ottomana.

Muktar, Derwisch e Osmian si contendono a Costantinopoli l'onore di comandare la guerra contro la Grecia. La loro rivalità assume gravi proporzioni.

GAZZETTINO

Sicuro e vantaggioso collocamento dei capitali e risparmi trovansi seguendo i consigli che il giornale « La Finanza » di Milano elargisce ai suoi lettori con quella avvedutezza e pratica negli affari che lo hanno ormai portato al primo posto fra i periodici della sua specie. Molti interessi furono salvati in tempo da gravi danni, perchè si diede ascolto ai disinteressati suggerimenti di quell'ottimo giornale.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 21. — La Norddeutsche respinge energicamente la insinuazione dei giornali progressisti che il governo appoggi clandestinamente l'agitazione antisemitica; dice che il governo disapprova questi eccessi come quelli che ebbero luogo recentemente in una assemblea popolare, ed è pronto ad esaminare la proposta tendente a restringere il diritto delle assemblee

popolari, e sorvegliarle più rigorosamente se tale domanda si presentasse al Landtag, ma non si domanda che la protezione della polizia si eserciti soltanto pel partito progressista e la sua clientela.

PARIGI, 21. — (Senato). Buffet chiede al governo perchè sieno stati tolti i Crocifissi e gli altri emblemi religiosi nelle scuole di Parigi. Ferry risponde che ciò si fece per completare la laicità e il carattere di neutralità delle scuole laiche; ogni convenienza fu osservata nella esecuzione di queste disposizioni. Lareinty trasforma la domanda in interpellanza. L'ordine del giorno Risieres in cui dicesi che il Senato deplora l'atto che diede luogo alla interpellanza, viene approvato con 159 voti contro 85.

PARIGI, 21. — Il Temps smentisce le asserzioni del Pungolo riguardo la organizzazione dei nihilisti; questi non sono organizzati; i loro ridicoli tentativi fallirono.

DUBLINO, 21. — Un affittaiuolo di nome Millen fu assassinato presso Ballinrobe.

MADRID, 21. — Il governo decise di esigere il passaporto agli stranieri che entrano in Spagna.

DUBLINO, 21. — Alla riunione ebdomadaria della Lega, Davitt disse, che se le riunioni saranno soppresse, inviterà tutte le diramazioni locali a riunirsi ogni quindicina. Il governo avrà 400 riunioni da sciogliere.

DUBLINO, 22. — L'assassinio di Ballinrobe fu commesso per motivi privati, non per questioni agrarie.

La polizia di Miltowa fu messa al bando dalla Lega Agraria ed è incapace di procurarsi i viveri.

PIETROBURGO, 22. — Il principe Leone Oussoureff fu nominato ministro della Russia a Bucarest.

ROMA, 22. — Il Diritto dice: Sappiamo che la proposta dell'arbitrato fu fatta ufficialmente dalla Francia alle potenze.

Le decisioni dovrebbero essere anticipatamente accettate dalle due parti interessate.

Però su questa accettazione i dubbi sono gravi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Libreria alla Minerva | Libreria all'Università
VERONA PADOVA

Drucker e Tedeschi

Abbonamenti per l'anno 1881 a tutti i Giornali, Periodici e Riviste ITALIANE ED ESTERE, politiche, scientifiche e letterarie ai prezzi originali di copertina (più la differenza voluta per i giornali esteri).

Spedizione diretta all'indirizzo dei signori Associati.

Economia di spese postali per signori Associati e premi promessi dalle Amministrazioni.

Rivolgersi alle Librerie Drucker e Tedeschi VERONA e PADOVA. 2342

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali comparve, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore. Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno 2222

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, venditi anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di

musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4259.

ANNO V.
LA FINANZA
Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni
Rivista della Borsa, del Comm. e dell'industria
Guida delle Assicurazioni
Fa gratuitamente ai suoi Abbonati la verifica continuata delle estrazioni tutte, si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati. Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina-Annunzi. L'Abbonamento annuo costa sole L. 6 per tutta l'Italia. Dirigersi all'Amministrazione del giornale Milano, Via Manzoni, 7. Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici Postali e in Padova presso il sig. Carlo Vason cambivalute. (2340)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Rammentj incendi	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizii	4.213,269 82
Riserva per danni: Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,977 50
— Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentato dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovansi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi *catarrhi* e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.ro Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogressosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggioni, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

2116.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE
Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra
Partirà il 22 Gennaio 1881 il Vapore
UMBERTO I. 2341
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

CONTRO LA TOSSE
Vere Pastiglie Dalla Chiara
DEPOSITO GENERALE
Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona
Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.
Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.
Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto — **Giannetto Dalla Chiara** f. c. VERONA.
Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.
Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Novigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano.
Splendido regalo di Capo d'anno
Publicazione compiuta
Splendido regalo di Capo d'anno
Miracolo di buon mercato
LA DIVINA COMMEDIA
DI DANTE ALIGHIERI
Illustrata da GUSTAVO DORÉ
EDIZIONE ECONOMICA
Legatura in brochure L. 10. —
In ricca legatura per doni » 12. —
Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro Vaglia Postale intestato all'Editore **Edoardo Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

LA TIPOGRAFIA
ESEGUISCE
Viglietti a Visita
IN CARTONGINO ELEGANTE
A LIRE 1.50 AL CENTO

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia
Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate**, **abbassamenti di voce**, **irritazioni della laringe e dei bronchi**.
Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

Acqua dell'Antica fonte
DI
PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23. — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

Candelette Porte-Remede-Reynal Suppositorio
INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio Pianeri e Mauro.** 87

NECESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.
(PREZZO LIRE 8)
Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FERNET-BRANCA
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero
Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**
ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:
« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.
Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2109)
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Veia.**